

L'EVENTO Nella Certosa di San Giacomo la sesta edizione del riconoscimento intitolato all'ex direttore generale della Rai

“Premio Agnes”, giornalismo doc

DI **MARIDI SESSA**

Il gotha del giornalismo italiano si è riunito lo scorso week end sull'isola azzurra, per celebrare la VI edizione del “Premio Biagio Agnes”. Un'ouverture in grande stile per questa nuova stagione, con un esclusivo dinner place, svoltosi il venerdì sera nella splendida cornice del Grand Hotel Quisisana, quale preludio della cerimonia di premiazione, tenutasi, come di rito, la sera del sabato nella suggestiva location della Certosa di San Giacomo. A fare gli onori di casa il presidente della Fondazione Agnes, la signora Simona Agnes, diletta figlia del grande giornalista scomparso, già direttore generale della Rai.

Un esclusivo red carpet, illuminato da fiaccole suggestive ha visto dunque sfilare le “grandi firme” del giornalismo italiano, per assistere alla manifestazione, condotta da Gerardo Greco e Laura Chimenti, ravvivata dalla verve di una grande attrice nazionale come Claudia Gerini, che ha simpaticamente scandito i diversi momenti musicali, alternatisi alle consegne dei premi. Ad aprire il sipario, l'esibizione artistica dei ballerini di “Ballando con le stelle”, Samanta Togni e Samuel Peron che hanno danzato sulle note del successo di Lucio Dalla “Caruso” interpretata dal tenore Piero Mazzocchetti. A ricevere il “Premio Nuove Frontiere del Giornalismo”, in perfetta sintonia con il pensiero di Agnes fortemente innovatore nella sua professione, è stato il Sostituto di Stato della Santa Sede, Sua Eccellenza Angelo Becciu. L'equipe della Segreteria di Stato gestisce la presenza del Santo Padre sui social network ed in questa occasione è stato annunciato dallo stesso Becciu che i follow sull'account di Papa Francesco so-



— Simona Agnes, monsignor Becciu e monsignor Viganò; Peppino di Capri, Mogol e Claudia Gerini; ancora Simona Agnes con Caterina Miraglia



— Maurizio Maddaloni con Annalisa ed Enzo De Paola

no arrivati a 15 milioni. «Questo riconoscimento rappresenta un premio molto importante per noi - ha affermato Simona Agnes, autrice della consegna - poiché si basa sulla innovazione della informazione». Il “Premio alla Carriera” è stato attribuito al giornalista Roberto Gervaso, mentre per la categoria “Giovani Under 35” il riconoscimento è andato a Ferdinando Giugliano, editorialista del “Financial Times”, insignito dal direttore generale della Rai Luigi Gubitosi che, nella circostanza, ha annunciato che la giuria presieduta da Gianni Letta, ha espresso la volontà di assegnare per l'edizione 2015 un “Premio speciale” al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano,

quale “Sostenitore e Garante di una Europa più unita”. Ed ancora, Giovanni di Lorenzo, direttore del settimanale tedesco “Die Zeit” è stato onorato con il Premio Internazionale, l'editorialista de “Il Corriere della Sera” Pierluigi Battista ha ricevuto il Premio per la Carta Stampata, Paolo Del Nebbio, conduttore di “Quinta Colonna” ha ottenuto il “Premio Costume e Società”, mentre a Mario Sconceri, opinionista Sky Sport ed editorialista de “Il Corriere della Sera” è andato il “Premio Giornalista Sportivo”. “Il Premio per la Radio” è stato assegnato a “Radio 24” diretta da Roberto Napolitano, mentre il “Premio per la Televisione” a Rai News 24, testata all news diretta da Monica Maggio-

ni. Due infine i “Premi Speciali”: a Massimo Bordin per la Rassegna Stampa di Radio Radicale e a Ester Castano, giovane giornalista nota per il suo impegno civile nella lotta alla criminalità organizzata e nella difesa della libera informazione. In linea con lo spirito proprio della Fondazione Biagio Agnes, è stata assegnata, per il secondo anno consecutivo, una Borsa di Studio a Marcella Maresca, giornalista della Scuola Superiore di Giornalismo dell'Università Luiss Guido Carli di Roma. Nel corso della premiazione, molto apprezzata è stata la performance di Edoardo Vianello, «Un ragazzo che ha segnato tutti i tempi, perché quando le sue note tornano a vibrare nell'aria ci accorgiamo che è di nuovo estate ed il sogno continua», come lo ha definito l'affascinante Claudia Gerini, che ha regalato al pubblico un effervescente medley anni '60, mentre di grande effetto è stato il primo, ufficiale inno in omaggio all'isola di Capri, dal titolo “Capri Song” composta da Peppino di Capri ed il mitico Mogol, entrambi sulla scena, intonato dallo stesso di Capri, che poi ha proseguito con un piccolo repertorio dei suoi innumerevoli successi canori, dando infine spazio ad altri artisti quali Chiara Civello, Antonio Maggio e Desiree Capaldo.

Nel parterre di invitati tanti nomi di spicco, tra cui i premiatori come il neo sindaco di Capri, Giovanni De Martino, l'assessore regionale alla Cultura ed ai Grandi Eventi Caterina Miraglia accompagnata dal marito Enzo Lanzotti, Antonio Martusciello con la moglie Valeria, Marcello Sorgi, Roberto Iadicicco e il Cavaliere del Lavoro Grazia Bottiglieri. Gran finale con una cena di gala svoltosi all'hotel La Palma con un raffinato menu ispirato alla cucina mediterranea. Visti, tra tanti, il Console di Svezia Staffan de Mistura, l'Ambasciatore del qatar Abdullah Bin Eid Al Sulaiti, Paola Severino, Filippo Patroni Griffi, Pier Giorgio Romiti, Marisela Federici, Sandra Carraro, Mario Pescante, lo scrittore Antonio Monda, Raffaella Leone, Raffaella Chiariello, Gya Suspisio, il presidente della Camera di Commercio di Napoli Maurizio Maddaloni con la signora Ada, il parlamentare europeo Fulvio Martusciello con la consorte Valentina, Enzo e Annalisa De Paola, Wolia e Rossana Chitis, Gigi Mingione, Paolo e Luisa Fiorillo, Marcella Grilli e Antonio Capasso, Giovanni e Carmen Docimo, Stefano e Valentina Borrelli, lo stilista napoletano Alessio Visone che “ha vestito” le vallette sul palcoscenico.

RACCHIUSI NEL VOLUME “IPNOTICHE OSCILLAZIONI E ALTRE STORIE”

D'Ecclesiis tra racconti e poesie

DI **MIMMO SICA**

Per scrivere racconti brevi non bisogna essere necessariamente Anton Chekov o Raymond Carver. Ma occorre partire dai presupposti giusti. Innanzitutto bisogna tenere presente che il racconto non è un romanzo in piccolo perché è strutturalmente diverso: è, insomma, un'altra cosa. Occorre, poi, avere della particolari capacità e qualità. La prima è sapere essere sintetici ed esauritivi allo stesso tempo. La seconda è sapere scegliere il protagonista che non deve essere necessariamente una persona, ma può essere un oggetto, un'idea, un particolare, un frammento. La terza è suscitare l'interesse del lettore creando tra lui e il protagonista una sorta di ideale dialogo che può anche essere assente nello scritto. Ancora, ma non da ul-

timo, riuscire a rendere relativamente perenne nel lettore il ricordo di quello che ha letto. Ebbene Giampiero D'Ecclesiis è riuscito a fare tutto ciò in ciascuno dei racconti, accompagnati da alcune poesie, contenuti nel suo libro “Ipnotiche oscillazioni e altre storie”, edito dalla “Editrice Universosud”. Se il volume si legge tutto d'un fiato, ed è facile farlo perché è scritto in maniera molto discorsiva, si ha l'impressione di trovarsi dinanzi ad un Arturo Brachetti della narrativa. L'autore, infatti, è stato giustamente definito da Antonella Pellettieri nella sua prefazione «un trasformista, uno di quelli che escono da un paravento e, in pochi attimi, mettono gli abiti di un nuovo personaggio al maschile e al femminile». Lo sfondo dei suoi “fattarielli”, come D'Ecclesiis li definisce, è Napoli con le sue eterne contraddizioni e con l'amletico dubbio se è «un paradiso abitato da diavoli», come disse Goethe, oppure «un inferno abitato da demoni». Forse è un Purgatorio pieno di anime sospese nella storia in eterna attesa che venga qualcuno in aiuto o succeda qualche cosa di nuovo e di buono. Comunque sia, quelli dell'autore sono dei fotogrammi a colori o in bianco e nero che immortalano un momento, un attimo e a ciascuno di essi dà una didascalia indelebile e pregevole di significato. Mi fa tornare alla mente “M'illumino d'immenso” di ungharettiana memoria. Paragone irriverente? Forse, può darsi, non so! Affermo solamente che condivido il pensiero dell'autore quando dice che «l'universo umano è pieno di oscillazioni periodiche: pendoli, ciondoli, a volte la Cipolla di papà, hanno un effetto ipnotico cattu-

rando nel loro moto ritmico, costante, inesorabile il nostro sguardo e la nostra attenzione». E aggiunge «caro lettore, spero che a te, insieme alle oscillazioni dei pendoli e dei ciondoli, le armoniche ed ipnotiche oscillazioni di una parte nobilissima del nostro corpo che, sovente per noi uomini rappresenta il baricentro intorno a cui orbitano molte fantasie, non dispiacciono». Io, che amo il bello, ne sono letteralmente affascinato.



ALL'ORTO BOTANICO

Le celebrazioni per Astor Piazzolla

Un omaggio “rosa” ad Astor Piazzolla. Protagonista, la cantante Francesca Maresca, che giovedì alle ore 21, al Real Orto Botanico di Napoli, porterà in scena il progetto “Mas Que Tango”. L'appuntamento è inserito nella kermesse “Orto Volante”, organizzata dall'associazione “Città Mediterranee”, in collaborazione con “Sorrento Jazz” e “Piano Jazz... e Dintorni”, e patrocinata da Regione Campania, Comune di Napoli, Università degli studi di Napoli Federico II, e Forum Universale delle Culture. Sul palco, insieme a Francesca Maresca, il fisarmonicista Alfredo Di Martino, il pianista Catello Cannavale, il contrabbassista Gianfranco Coppola e il batterista Franco Gregorio.